

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitazione  
cantù**

direzione per la Sicilia  
Trapani - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## Bilancio di un anno per la Democrazia Cristiana

Il bilancio della attività del partito in un anno quale è stato il 1974 non può esaurirsi nella enumerazione di atti e di iniziative, perché i legami, vasti e profondi, che uniscono la D.C. al Paese impongono soprattutto un consuntivo riferito alla natura ed alla entità degli avvenimenti di maggior rilievo che hanno investito in tutti i campi nella vita della società. L'anno trascorso, infatti, è stato segnato dall'aggravarsi della crisi economica e sociale (spinta da concomitanti fattori interni e internazionali); da accresciute difficoltà nei rapporti tra i partiti della maggioranza di centrosinistra; dalle vicende legate al referendum popolare sul divorzio, e dal significativo estensivismo, e distorto, che si è voluto attribuire a consultazioni elettorali parziali, regionali ed amministrative.

Il bilancio di un anno quale è stato il 1974 non può esaurirsi nella enumerazione di atti e di iniziative, perché i legami, vasti e profondi, che uniscono la D.C. al Paese impongono soprattutto un consuntivo riferito alla natura ed alla entità degli avvenimenti di maggior rilievo che hanno investito in tutti i campi nella vita della società. L'anno trascorso, infatti, è stato segnato dall'aggravarsi della crisi economica e sociale (spinta da concomitanti fattori interni e internazionali); da accresciute difficoltà nei rapporti tra i partiti della maggioranza di centrosinistra; dalle vicende legate al referendum popolare sul divorzio, e dal significativo estensivismo, e distorto, che si è voluto attribuire a consultazioni elettorali parziali, regionali ed amministrative.

NICOLA GUISO  
(segue in quarta)

## Verso la scadenza del quinquennio

# La D.C. si prepara responsabilmente alle prossime elezioni regionali

Riunione dei segretari regionali e dei presidenti d.c. delle regioni - Il discorso del Ministro Morlino

Nella sede centrale della D.C., all'Eur, sotto la presidenza del segretario politico Fanfani, si è svolta ieri la riunione dei segretari regionali, dei presidenti delle giunte e capi gruppo democratici cristiani delle regioni italiane, con la partecipazione del ministro Morlino, del sottosegretario Lima, dei dirigenti centrali Evangelisti, Natali, Antoniozzi, D'Arezzo e Rossi.

Nella sede centrale della D.C., all'Eur, sotto la presidenza del segretario politico Fanfani, si è svolta ieri la riunione dei segretari regionali, dei presidenti delle giunte e capi gruppo democratici cristiani delle regioni italiane, con la partecipazione del ministro Morlino, del sottosegretario Lima, dei dirigenti centrali Evangelisti, Natali, Antoniozzi, D'Arezzo e Rossi.

Nella sede centrale della D.C., all'Eur, sotto la presidenza del segretario politico Fanfani, si è svolta ieri la riunione dei segretari regionali, dei presidenti delle giunte e capi gruppo democratici cristiani delle regioni italiane, con la partecipazione del ministro Morlino, del sottosegretario Lima, dei dirigenti centrali Evangelisti, Natali, Antoniozzi, D'Arezzo e Rossi.

Nella sede centrale della D.C., all'Eur, sotto la presidenza del segretario politico Fanfani, si è svolta ieri la riunione dei segretari regionali, dei presidenti delle giunte e capi gruppo democratici cristiani delle regioni italiane, con la partecipazione del ministro Morlino, del sottosegretario Lima, dei dirigenti centrali Evangelisti, Natali, Antoniozzi, D'Arezzo e Rossi.

## Saranno presentate al Presidente del Consiglio

# Le richieste della Sicilia per i terremotati del Belice

Il documento definitivo in una riunione dei Sindaci con il Presidente della Regione Bonfiglio

PALERMO — Le nuove richieste per le zone terremotate della Valle del Belice sono state condensate in un documento che è stato predisposto la settimana scorsa nel corso d'una riunione dei Sindaci dei paesi interessati con il Presidente della Regione Bonfiglio. Nel corso della riunione l'ing. Arrigo Fratelli, Capo dell'Ispettorato per le zone terremotate, ha fatto il punto della situazione con un'ampia relazione sulle opere eseguite e sulle somme spese. A tutto il 1974 sono stati spesi per opere di urbanizzazione e costruzione di case per i senza tetto 126 miliardi dei 128 stanziamenti e sono in corso di realizzazione opere per 48 miliardi previsti dagli 85 miliardi previsti per il triennio 1974-77. Ai privati sono stati elargiti contributi per 22 miliardi per la ricostruzione di case danneggiate su uno stanziamento di 49 miliardi. Purtroppo, nei centri colpiti dal sisma, non una sola casa è stata ricostruita dai privati!

PALERMO — Le nuove richieste per le zone terremotate della Valle del Belice sono state condensate in un documento che è stato predisposto la settimana scorsa nel corso d'una riunione dei Sindaci dei paesi interessati con il Presidente della Regione Bonfiglio. Nel corso della riunione l'ing. Arrigo Fratelli, Capo dell'Ispettorato per le zone terremotate, ha fatto il punto della situazione con un'ampia relazione sulle opere eseguite e sulle somme spese. A tutto il 1974 sono stati spesi per opere di urbanizzazione e costruzione di case per i senza tetto 126 miliardi dei 128 stanziamenti e sono in corso di realizzazione opere per 48 miliardi previsti dagli 85 miliardi previsti per il triennio 1974-77. Ai privati sono stati elargiti contributi per 22 miliardi per la ricostruzione di case danneggiate su uno stanziamento di 49 miliardi. Purtroppo, nei centri colpiti dal sisma, non una sola casa è stata ricostruita dai privati!

PALERMO — Le nuove richieste per le zone terremotate della Valle del Belice sono state condensate in un documento che è stato predisposto la settimana scorsa nel corso d'una riunione dei Sindaci dei paesi interessati con il Presidente della Regione Bonfiglio. Nel corso della riunione l'ing. Arrigo Fratelli, Capo dell'Ispettorato per le zone terremotate, ha fatto il punto della situazione con un'ampia relazione sulle opere eseguite e sulle somme spese. A tutto il 1974 sono stati spesi per opere di urbanizzazione e costruzione di case per i senza tetto 126 miliardi dei 128 stanziamenti e sono in corso di realizzazione opere per 48 miliardi previsti dagli 85 miliardi previsti per il triennio 1974-77. Ai privati sono stati elargiti contributi per 22 miliardi per la ricostruzione di case danneggiate su uno stanziamento di 49 miliardi. Purtroppo, nei centri colpiti dal sisma, non una sola casa è stata ricostruita dai privati!

## A Palermo l'Assemblea dell'Associazione Amministratori Enti Locali

# Esercitare il mandato amministrativo con responsabilità e spirito di servizio

L'intervento dell'Assessore Mattarella e le relazioni di Migliore e La Placa

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, nel salone delle conferenze del Dopolavoro Ferroviario, l'assemblea generale dei soci dell'ASAEEL (Associazione Amministratori Enti Locali). Ha diretto i lavori l'Assessore Regionale al Bilancio, on. Piersanti Mattarella, presidente onorario dell'Associazione, che a conclusione ha tenuto un discorso nel quale ha manifestato la urgenza di innovare l'attuale regime di autonomie locali perché si possa meglio corrispondere alla logica di uno Stato democratico.

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, nel salone delle conferenze del Dopolavoro Ferroviario, l'assemblea generale dei soci dell'ASAEEL (Associazione Amministratori Enti Locali). Ha diretto i lavori l'Assessore Regionale al Bilancio, on. Piersanti Mattarella, presidente onorario dell'Associazione, che a conclusione ha tenuto un discorso nel quale ha manifestato la urgenza di innovare l'attuale regime di autonomie locali perché si possa meglio corrispondere alla logica di uno Stato democratico.

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, nel salone delle conferenze del Dopolavoro Ferroviario, l'assemblea generale dei soci dell'ASAEEL (Associazione Amministratori Enti Locali). Ha diretto i lavori l'Assessore Regionale al Bilancio, on. Piersanti Mattarella, presidente onorario dell'Associazione, che a conclusione ha tenuto un discorso nel quale ha manifestato la urgenza di innovare l'attuale regime di autonomie locali perché si possa meglio corrispondere alla logica di uno Stato democratico.

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, nel salone delle conferenze del Dopolavoro Ferroviario, l'assemblea generale dei soci dell'ASAEEL (Associazione Amministratori Enti Locali). Ha diretto i lavori l'Assessore Regionale al Bilancio, on. Piersanti Mattarella, presidente onorario dell'Associazione, che a conclusione ha tenuto un discorso nel quale ha manifestato la urgenza di innovare l'attuale regime di autonomie locali perché si possa meglio corrispondere alla logica di uno Stato democratico.

Il tavolo della presidenza dell'assemblea generale dell'ASAEEL mentre parla lo Assessore regionale al Bilancio. Da sinistra: il dr. Felice Crosta, il dr. Stefano Impastato, l'on. Piersanti Mattarella, il dr. Salvatore Migliore, il dr. Rino La Placa, il dr. Vito Filippi e il dr. Vincenzo Meli

di essere delle autonomie locali perché non possono più essere disattese le aspirazioni di partecipazione alla vita sociale di larghi strati popolari, affermando che «il discorso sulle autonomie non è secondario rispetto all'impegno delle forze democratiche per trasformare i rapporti di potere all'interno della nostra società».

di essere delle autonomie locali perché non possono più essere disattese le aspirazioni di partecipazione alla vita sociale di larghi strati popolari, affermando che «il discorso sulle autonomie non è secondario rispetto all'impegno delle forze democratiche per trasformare i rapporti di potere all'interno della nostra società».

di essere delle autonomie locali perché non possono più essere disattese le aspirazioni di partecipazione alla vita sociale di larghi strati popolari, affermando che «il discorso sulle autonomie non è secondario rispetto all'impegno delle forze democratiche per trasformare i rapporti di potere all'interno della nostra società».

## In un incontro a Roma

# Illustrati a Fanfani i problemi della Sicilia

La delegazione siciliana era composta oltre che dal Segretario Regionale dc on. Nicoletti, dal Presidente della regione Bonfiglio e degli Assessori regionali Mattarella e Mannino

I più assillanti ed impellenti problemi economici e sociali della Regione sono stati illustrati al Segretario Politico della D.C., Fanfani, da una delegazione composta dal Segretario Regionale democristiano, Nicoletti, dal Presidente della Regione, Bonfiglio, dagli Assessori Regionali Mattarella e Mannino e dal capo gruppo d.c. a Sala d'Ercole, Sardo, nel corso di una riunione tenutasi nella sede della Democrazia Cristiana a Piazza del Gesù alla quale hanno partecipato i ministri e sottosegretari siciliani.

I più assillanti ed impellenti problemi economici e sociali della Regione sono stati illustrati al Segretario Politico della D.C., Fanfani, da una delegazione composta dal Segretario Regionale democristiano, Nicoletti, dal Presidente della Regione, Bonfiglio, dagli Assessori Regionali Mattarella e Mannino e dal capo gruppo d.c. a Sala d'Ercole, Sardo, nel corso di una riunione tenutasi nella sede della Democrazia Cristiana a Piazza del Gesù alla quale hanno partecipato i ministri e sottosegretari siciliani.

I più assillanti ed impellenti problemi economici e sociali della Regione sono stati illustrati al Segretario Politico della D.C., Fanfani, da una delegazione composta dal Segretario Regionale democristiano, Nicoletti, dal Presidente della Regione, Bonfiglio, dagli Assessori Regionali Mattarella e Mannino e dal capo gruppo d.c. a Sala d'Ercole, Sardo, nel corso di una riunione tenutasi nella sede della Democrazia Cristiana a Piazza del Gesù alla quale hanno partecipato i ministri e sottosegretari siciliani.

I più assillanti ed impellenti problemi economici e sociali della Regione sono stati illustrati al Segretario Politico della D.C., Fanfani, da una delegazione composta dal Segretario Regionale democristiano, Nicoletti, dal Presidente della Regione, Bonfiglio, dagli Assessori Regionali Mattarella e Mannino e dal capo gruppo d.c. a Sala d'Ercole, Sardo, nel corso di una riunione tenutasi nella sede della Democrazia Cristiana a Piazza del Gesù alla quale hanno partecipato i ministri e sottosegretari siciliani.

I più assillanti ed impellenti problemi economici e sociali della Regione sono stati illustrati al Segretario Politico della D.C., Fanfani, da una delegazione composta dal Segretario Regionale democristiano, Nicoletti, dal Presidente della Regione, Bonfiglio, dagli Assessori Regionali Mattarella e Mannino e dal capo gruppo d.c. a Sala d'Ercole, Sardo, nel corso di una riunione tenutasi nella sede della Democrazia Cristiana a Piazza del Gesù alla quale hanno partecipato i ministri e sottosegretari siciliani.

I più assillanti ed impellenti problemi economici e sociali della Regione sono stati illustrati al Segretario Politico della D.C., Fanfani, da una delegazione composta dal Segretario Regionale democristiano, Nicoletti, dal Presidente della Regione, Bonfiglio, dagli Assessori Regionali Mattarella e Mannino e dal capo gruppo d.c. a Sala d'Ercole, Sardo, nel corso di una riunione tenutasi nella sede della Democrazia Cristiana a Piazza del Gesù alla quale hanno partecipato i ministri e sottosegretari siciliani.

## Giudici trapanesi

Magistrati di Cassazione  
Con vivo compiacimento apprendiamo che i giudici dott. Antonino Coci, dott. Girolamo Rabito e dott. Vincenzo Di Giamalo, in atto esplicanti rispettivamente le funzioni di giudice di tribunale, di consigliere pretore e di presidente della Corte d'Assise presso il Tribunale di Trapani, sono stati nominati magistrati di Cassazione. Esprimiamo le nostre più sentite felicitazioni ai valorosi magistrati, augurando loro nuove brillanti affermazioni.

## Cambio di guardia al Banco di Sicilia

Il nuovo direttore del Banco di Sicilia, sede di Trapani, dott. Salvatore Chimenti, ha preso in questi giorni possesso del suo ufficio. Al dott. Chimenti rivolgiamo un cordiale saluto di benvenuto nella nostra città, e un augurio di buon lavoro.

## Ballatore Presidente dell'Unione delle Province

PALERMO — Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani avv. Rosario Ballatore è stato confermato Presidente dell'Unione Regionale delle Province. Vice Presidente è stato eletto il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Palermo.

## Agli "Amici della Musica", di Trapani

# Concerto di Gazzelloni

Mirabile, atteso e rispondente alle prospettive, il concerto che alle 18,30 di venerdì 17 gennaio ci ha proposto un duo di particolare talento e di chiara levatura artistica-musicale. Severino Gazzelloni e Bruno Canino, due ottimi interpreti, di cui il primo non ha chiaramente bisogno d'alcuna presentazione; tutti lo conosciamo per le sue frequenti apparizioni televisive e per la sua singolare perizia strumentale. Di una forte carica espressiva è apparso del pari capace il secondo artista, che, a dir la verità, era a me finora sconosciuto. Veloce e sicuro al pianoforte sulle sue formidabili tocche, Bruno Canino si è rivelato un maestro nella non comune morbidezza e plasticità con cui accarezzava la tastiera. Dotato, a mio avviso, di un ingegno versatile ed estroso, non ha affatto rivestito quel ruolo deuteragonistico e «di spalla», che ognuno di noi forse si aspettava. Tuttavia il fulcro, il

Mirabile, atteso e rispondente alle prospettive, il concerto che alle 18,30 di venerdì 17 gennaio ci ha proposto un duo di particolare talento e di chiara levatura artistica-musicale. Severino Gazzelloni e Bruno Canino, due ottimi interpreti, di cui il primo non ha chiaramente bisogno d'alcuna presentazione; tutti lo conosciamo per le sue frequenti apparizioni televisive e per la sua singolare perizia strumentale. Di una forte carica espressiva è apparso del pari capace il secondo artista, che, a dir la verità, era a me finora sconosciuto. Veloce e sicuro al pianoforte sulle sue formidabili tocche, Bruno Canino si è rivelato un maestro nella non comune morbidezza e plasticità con cui accarezzava la tastiera. Dotato, a mio avviso, di un ingegno versatile ed estroso, non ha affatto rivestito quel ruolo deuteragonistico e «di spalla», che ognuno di noi forse si aspettava. Tuttavia il fulcro, il

Mirabile, atteso e rispondente alle prospettive, il concerto che alle 18,30 di venerdì 17 gennaio ci ha proposto un duo di particolare talento e di chiara levatura artistica-musicale. Severino Gazzelloni e Bruno Canino, due ottimi interpreti, di cui il primo non ha chiaramente bisogno d'alcuna presentazione; tutti lo conosciamo per le sue frequenti apparizioni televisive e per la sua singolare perizia strumentale. Di una forte carica espressiva è apparso del pari capace il secondo artista, che, a dir la verità, era a me finora sconosciuto. Veloce e sicuro al pianoforte sulle sue formidabili tocche, Bruno Canino si è rivelato un maestro nella non comune morbidezza e plasticità con cui accarezzava la tastiera. Dotato, a mio avviso, di un ingegno versatile ed estroso, non ha affatto rivestito quel ruolo deuteragonistico e «di spalla», che ognuno di noi forse si aspettava. Tuttavia il fulcro, il

DINO PETRALIA

Solenne celebrazione di S. Tommaso d'Aquino

Un popolare incontro culturale

Il Comitato di Coordinamento, appositamente costituito per la chiusura dell'Anno Santo «extra urbem» di Trapani, capeggiato dal Club del Cooperatore Paolino... e l'adesione degli organismi laici del N.L.M.T. e del Terz'ordine domenicano, ha attivizzato un Incontro nel pomeriggio di sabato 14 dicembre '74, presso l'Istituto-Convitto Sacro Cuore delle Suore Domenicane, gentilmente messo a disposizione dalla Spert.le Direzione.

Presiedeva l'assemblea la signora Franca Camassa-Alcamo, Compresidente del «Cooperatore Paolino» trapanese — anche a nome del prof. Calcarà, forzatamente assente per un Convegno culturale regionale — affiancata nel suddetto incarico dall'avv. Rino Greco-Grimaldo e dal rag. Giuseppe Di Grazia, quest'ultimo quale segretario.

La santa Messa è stata celebrata dal Rev.mo dott. don Rosario Roccia, il quale ha anche impartito il battesimo ad un bambino di 8 anni (Bua Salvatore) ed ha ammesso alla comunione quattro ragazzi (Santi, Gigante, Clementina Bua, Pietro Gianni e Gregorio Bua, studenti), catechizzati con cura dal sig. Emiliani Salvatore.

A Paceco

Personale di Marano

Organizzata dalla Commissione della Biblioteca Comunale di Paceco, sotto gli auspici dell'assessore alla P.I., rag. Pietro Paesano e del prof. Alberto Barba, d'intesa con il Comitato della Festa della Cultura Popolare, si è svolta nei locali della Biblioteca di Paceco la personale di Giovanni Marano. La pittura di Giovanni Marano si estrinseca al di là di ogni schema tradizionale e folkloristico per immergersi in una espressività densa di conflitti generazionali il cui riflesso poggia la sua messa a punto su stili cronacistici di larga aderenza alla sua personalità. I toni cronacistici sotto certi aspetti oscuri e rigidamente scarni determinano spazi prospettici carichi di riflessione e di motivi tormentati che si dilungano tra impasti di colore che sanno di esistenza e che rimangono aperti alla intelligenza critica di ognuno. Ciò che potrebbe sembrare facile preda di un'espressionismo decadentista o di un surrealismo alla moda è invece sintetizzazione simbolica di vita immaginata e tramutata in vita. La comunicabilità infatti si delinea in nitide e profonde rilevanzze di colore ed investe configurazioni di profondo silenzio che invece sono attimi di realtà che palpitano sotto linee a cui non si può contestare il preciso equilibrio stilistico. Ciò che, quasi d'urto, balza e scaturisce fuori da questa pittura sono proprio i rilievi traboccanti di vitalità che si presentano come gli strumenti di una narrazione di una storia di cui i pensieri fluttuano lontani dall'immaginazione fine a se stessa, prendendo colore nella realtà di una vita vissuta. Il discorso retorizzante e retorizzato non è, per Giovanni Marano, né è per i suoi valori cronacistici, le sue impostazioni, le sue idee, le sue tele.

A Trapani

Una pattuglia di domenicani

I frati Predicatori seguaci del grande spagnolo, Domenico di Guzman della Provincia religiosa Siculo-Calabra hanno pacificamente «invaso» la città di Trapani con la loro Missione del Rosario. Gli arditi Frati domenicani, al seguito dei crociati e residenti, un tempo, nel cenobio trapanese, hanno voluto attivare una Missione speciale, onde suscitare nei trapanesi la Fede dei Padri tanto devoti della Madonna. La Missione ha costituito 2 punti di riferimento, cioè presso il tempio di san Domenico nella piazza omonima e presso la chiesa cattedrale «S. Lorenzo». Lì, infatti, Padre Andolaro ha svolto la sacra predicazione, seguito da molta gente assetata della «Parola di Dio».

Un pianoवाद al dinamico don Antonino Adragna, neo-parroco della Ven. Chiesa Cattedrale, e tanti complimenti ai giovani: dott. Giuseppe Giacomelli, rag. Giuseppe Di Grazia, Un. Ugo Augugliaro, Stud. Giuseppe Maltese e tanto altre decine di giovinette che della virtù e della «castità» ne fanno un vanto. Un grazie al sig. Francesco Rizzo, che ha voluto e si è tanto affaticato per la buona riuscita della Missione del Rosario. Grazie ai PP. Domenicani con novenario del Natale e la preparazione al grande pellegrinaggio in Cattedrale per il Giubileo a chiusura dell'Anno Santo.

LETTERA AL DIRETTORE

L'incompiuta



La scuola in costruzione C/da Rakalia (Marsala) dove fu trovata Antonella Valenti

«Al Signor Direttore del "FARO"». Invece, dopo il caso, i lavori non hanno avuto inizio. Per la qual cosa si presenta al visitatore occasionale o al penitente, sostanzialmente, come la sapeva l'assassino: in più ci sono scheletri di corone di fiori, escrementi di quella di Schubert della quale anzi è assai più strugente. Gentile! Questo scheletro non ti ricorda nulla? Non è stato forse presente in te per diverse settimane come un'ossessione? Gentile! Nel ripresentarsi la scuola di C.da Rakalia, di cui le pareti nude e rugose accolsero e protessero il corpo di Antonella, che da lì probabilmente iniziò la sua vita eterna, ti chiedo caldamente perdono e perdono chiedo alla mente sconvolta, matrice di così gravi lutti, per ricordarle i fatti, ammesso che come te avrà a leggere questo scritto. Ciò che tu vedi, era all'epoca dei tre demoniaci assassini una modesta scuola di campagna in costruzione: lo è tutt'ora in barba a quanto alcuni esponenti politici locali ripeterono più volte ai cronisti ed il cui significato è pressoché questo: la scuola di C.da Rakalia verrà ultimata in breve tempo e sarà dedicata alla memoria della diletta creatura.

TRAPANI — Anche i marsalesi hanno l'incompiuta, che suona però incuria pur essendo l'incompiuta marsalese non meno famosa di quella di Schubert della quale anzi è assai più strugente. Gentile! Questo scheletro non ti ricorda nulla? Non è stato forse presente in te per diverse settimane come un'ossessione? Gentile! Nel ripresentarsi la scuola di C.da Rakalia, di cui le pareti nude e rugose accolsero e protessero il corpo di Antonella, che da lì probabilmente iniziò la sua vita eterna, ti chiedo caldamente perdono e perdono chiedo alla mente sconvolta, matrice di così gravi lutti, per ricordarle i fatti, ammesso che come te avrà a leggere questo scritto. Ciò che tu vedi, era all'epoca dei tre demoniaci assassini una modesta scuola di campagna in costruzione: lo è tutt'ora in barba a quanto alcuni esponenti politici locali ripeterono più volte ai cronisti ed il cui significato è pressoché questo: la scuola di C.da Rakalia verrà ultimata in breve tempo e sarà dedicata alla memoria della diletta creatura.

Celebrato il ventennale dell'EPACA

Premiati i corrispondenti più anziani

Nei giorni scorsi, presso il Salone Conferenze della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, è stata celebrata, con una cerimonia significativa, la ricorrenza dei Venti anni del Patronato EPACA, sorto nel lontano 1954. Alla celebrazione del Ventennale erano presenti personalità del mondo del lavoro rurale, rappresentanti del settore assistenziale e previdenziale, e dei Contributi Unificati, i Presidenti e i Segretari delle Sezioni Comunitari coltivatori, funzionari e impiegati del Patronato e della Federazione, il Consigliere Ecclesiastico della Federazione Coltivatori Diretti, e gli artefici dell'opera primaria di assistenza svolta in tutta la nostra provincia, cioè i Corrispondenti Comunali e Frazionali dell'EPACA. La cerimonia di apertura ha avuto inizio con un breve saluto del Direttore Provinciale del Patronato, Signor Francesco

Torregrossa, rivolto a tutti i convenuti, durante il quale ha posto in risalto l'opera altamente sociale e meritoria del patronato, strumento capace di realizzare le aspettative e le attese del mondo agricolo e la tutela dei diritti assistenziali e previdenziali a favore di tutti i destinatari di questa azione, cioè dei lavoratori subordinati e di quelli autonomi. Ha fatto seguito, quindi, un intervento del Direttore della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, P.A. Carlo Giannacò, il quale con una dozzina di particolari ha messo in luce i risultati conseguiti in questi ultimi vent'anni e le mete raggiunte sul piano dei diritti assistenziali e previdenziali spettanti alle categorie assistite, mete e risultati conseguiti grazie ad una impostazione comune improntata su un esclusivo e comune interesse che è sempre stato quello di far conseguire mag-

giori benefici alle categorie assistite e rappresentate. Al termine dell'intervento, ha preso la parola il Direttore Generale dell'EPACA, dott. Franco Rosasio, il quale ha relazionato sugli scopi del Patronato, sui doveri statutari dello stesso verso tutti i destinatari dell'assistenza, sui notevoli risultati conseguiti sul piano nazionale, che pongono l'EPACA il secondo Patronato d'Italia, e su tutta la vasta gamma di materie che diurnamente investe il lavoro del Patronato. Al termine della relazione sono stati premiati tutti i Corrispondenti più anziani dell'E.P.A.C.A., in attività, mediante la consegna di una targa, come premio di fedeltà e di attaccamento alla Federazione e al Patronato e di un diploma di benemerente mentre i Corrispondenti meno anziani sono stati premiati con la consegna del solo diploma di benemerente.

A Roma per l'Anno Santo

6 milioni di pellegrini

Ai pellegrini che visiteranno Roma durante l'Anno Santo il Vaticano fornirà una polizza assicurativa per gli infortuni che possano loro capitare durante viaggio e soggiorno. La notizia si trova in un articolo di Selezione dal Reader's Digest dicembre dove fra le altre cose si legge che Roma nel 1975 dovrà sopportare un'affluenza di circa sei milioni di turisti, pellegrini dell'Anno Santo. In previsione di dovere ospitare una tal massa di persone in una città che anche in tempi normali viene messa alla frusta dai turisti, il Vaticano raccomanda ai fedeli di recarsi a Roma non nei tradizionali periodi di punta: in questo modo il loro soggiorno sarà più tranquillo, i prezzi più bassi e i servizi senza dubbio migliori che nei mesi da giugno a settembre. Questo non solo darà ai pellegrini un maggior senso di comunione spirituale ma offrirà anche molti vantaggi pratici: prenotazioni anticipate per comitive, possibilità di riduzione sulle tariffe dei pullman, eventuali scoti per ferrovie, aerei e guide. Selezione assicura che il Vaticano sta preparando una «Busta» contenente un «libro del pellegrino» di 200 pagine, in sei lingue, con tutte le informazioni sul Giubileo, una pianta di Roma, un distintivo e una tessera che darà diritto di visitare i musei dell'Urbe a prezzi ridotti. Seguendo la tradizione, numerosi negozi, bancarelle e venditori ambulanti offriranno ai pellegrini una immensa varietà di medagliette, rosari, statuette di Paolo VI e di Giovanni XXIII che, se siamo sicuri, soddisferanno le attese di chi vorrà riportare a casa un prezioso «souvenir» dell'Anno Santo.

Notizie da Castellammare

E' stata istituita in questi giorni la sezione comunale U.C.I.L.M. (Unione Cattolica Italiana - I-segnati Medi). Nel corso della prima assemblea, tenutasi mercoledì 8 c.m. presso l'Istituto passionista, il prof. Nino Crociata, promotore dell'iniziativa, ha parlato delle motivazioni e delle finalità che stanno alla base di questa sezione. Egli ha detto, tra l'altro, che è divenuto ormai imprescindibile adoperarsi perché, non solo agli studenti ma anche agli insegnanti, sia conferita una formazione integrale che tenga conto, cioè, di tutte le dimensioni che costituiscono la personalità di ciascuno. Tutto ciò, ha aggiunto, presuppone una elaborazione pluridisciplinare ed interdisciplinare della didattica, con esplicita attenzione per la dimensione religiosa e per l'etica cristiana. L'educazione integrale la quale persegue, invece, una formazione settaria, unidimensionale e, nelle rigature, prevalentemente negativa e deformante della persona. Crociata ha inoltre aggiunto che, in seguito al varo dei decreti delegati, la presenza cristiana al servizio della comunità sociale e della scuola si è fatta drammaticamente insostituibile e tale presenza dovrà adesso realizzarsi in un contesto necessariamente ed ineluttabilmente pluralista e democratico, contro ogni intolleranza, discriminazione e faziosità. In proposito l'oratore ha ricordato la dottrina derivante dalla dichiarazione del concilio ecumenico Vaticano II «Gravissimum Educationis». Il prof. Crociata ha quindi testualmente riferito: «I cattolici avranno oggi maggiori possibilità d'ascolto, solo in un contesto democratico diversificato, proprio per l'intrinseca nobiltà e bontà della proposta cristiana, una proposta liberatoria, del suo sempre fresco slancio innovatore e della sua forte carica ideale e morale. L'urgenza dei tempi e le non eludibili difficoltà del momento chiamano ciascuno di noi e tutti noi insieme, comunità testimonianze, ad essere presenti ed operanti per il bene della scuola, degli studenti e della società, in un clima di dialogo permanente e costruttivo con tutti. L'esperienza che ci attende non è, infatti, un'esperienza partitica, ma un'esperienza squisitamente educativa e perciò eminentemente umana e politica».

Subito dopo un breve dibattito, i professori hanno eletto i dirigenti della nuova sezione U.C.I.L.M., una votazione unanimemente concordata, che sono: presidente Enzo Rizzo (presidente), Vito Galante (vice presidente), Nino Crociata (segretario organizzativo), Anna Di Filippi (te-

soriere), Pietro D'Anna, Pietro Gargagliano e Liliana Pietri. Sono altresì soci fondatori i professori don Gaspare Bosco, Anna M. Cascio, Maria Concordia, Franca Di Legami, Benedetto Gioia preventivo 1975. Il consiliario Maltese, Giuseppina Mazzara, Liboria Pennolesio, Lucia Plaia, Flora Safina e Rosa Vitale. La presidenza ha quindi proceduto alla nomina dei rappresentanti UCLIM negli istituti scolastici cittadini e alla stesura di una linea d'azione relativa alle imminenti elezioni scolastiche.

L'angolo previdenziale

AUMENTO PENSIONI L'INPS informa i pensionati che, in occasione della corresponsione della prima rata di pensione per il corrente anno 1975, viene erogato anche l'aumento del 13 per cento, spettante dal 1 gennaio 1975 per effetto della perequazione automatica, sulle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, liquidate con decorrenza anteriore al 1 gennaio 1974. Lo stesso aumento compete anche sulle pensioni integrate al trattamento minimo, nonché sulle pensioni sociali qualunque sia la loro decorrenza. I nuovi importi dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali, a far tempo dal 1 gennaio 1975, sono pertanto i seguenti: L. 48.550 per i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti; L. 39.300 per i pensionati delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi; L. 29.200 per i titolari di pensione sociale. Si sottolinea inoltre che sulla prima rata delle pensioni dei lavoratori autonomi è stato aggiunto l'eventuale conguaglio relativo all'aumento delle quote di maggiorazione che dal 1 gennaio 1974 spettano in misura non inferiore a L. 4.580 mensili. Tutti i pensionati riceveranno i nuovi frontespizi (Mod. O. bis/M) che dovranno essere immediatamente esibiti al datore di lavoro per l'effettuazione delle trattenute di legge in caso di occupazione alle dipendenze di terzi. La trattenuta giornaliera per i titolari di pensione diretta di categoria VO e VR dovrà essere effettuata dai datori di lavoro nella nuova misura dal 1 gennaio 1975 e per i titolari di pensione delle altre categorie dal 1 febbraio 1975. Le rate di pensione verranno corrisposte al netto delle seguenti detrazioni: L. 20 mensili per trattenuta, secondo legge, a favore dell'Opera nazionale pensionati d'Italia (ONPI); dei contributi sindacali autorizzati, al limite massimo di lire 500 mensili. Sulla prima rata di pensione, peraltro, verrà aggiunto lo eventuale conguaglio a credito del pensionato risultante tra l'importo globale d'imposta per il 1974 e l'importo già trattenuto in via provvisoria. Sulle pensioni assoggettate a ritenuta alla fonte è stato, inoltre, aumentato del 10 per cento, a decorrere dal 1 gennaio 1974, o dalla data di decorrenza della pensione se successiva, l'importo degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione. GRIMM

A Gibellina e Partanna Alloggi popolari

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, con sede Prolungamento Via G.B. Fardella n. 574, ha indetto il concorso per l'assegnazione di n. 150 alloggi in Gibellina, località Salinella, e di n. 134 alloggi in Partanna, località Carraro, da destinare in locazione semplice a richiedenti che, all'epoca degli eventi sismici del gennaio 1968 abitavano in alloggi condotti in locazione in detti Comuni. Gli alloggi sono costituiti: n. 146 di vani utili 3 oltre gli accessori con un canone di fitto di L. 14.500 e n. 4 di vani utili 4 oltre gli accessori con un canone di fitto di L. 17.500 mensili in Gibellina; n. 8 di vani utili 2 oltre gli accessori con un canone di fitto di L. 11.000, n. 70 di vani utili 3 oltre gli accessori con un canone di fitto di L. 13.800, n. 46 di vani utili 4 oltre gli accessori con un canone di fitto di L. 16.600 e n. 10 di vani utili 5 oltre gli accessori con un canone di fitto di lire 19.500 in Partanna. In detti canoni sono compresi le quote per gestione, amministrazione e manutenzione degli alloggi. Il termine utile per la presentazione della domanda è di giorni 60 a decorrere dal 12 gennaio 1975. Possono partecipare al concorso, rispettivamente, coloro che risiedono nel Comune di Gibellina e nel Comune di Partanna, purché dimostrino, unitamente al nucleo familiare, di avere la cittadinanza italiana, di non essere proprietario di alcuna casa di abitazione, di non aver ottenuto l'assegnazione di alloggi costruiti con il concorso ed il contributo dello Stato o di altri Enti e che alla data degli eventi sismici abitassero in alloggi condotti in locazione.

La domanda, esente da bollo, deve essere redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso l'Ufficio Económico dell'Istituto Case Popolari o del Comune. Gli interessati possono prendere visione del bando che, oltre ad essere stato affisso, rispettivamente, per le Vie del Comune di Gibellina e per le Vie del Comune di Partanna, trovano all'Albo del rispettivo Municipio e dell'Istituto Case Popolari, dove si possono rivolgere per ulteriori informazioni o notizie.

La domanda, esente da bollo, deve essere redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso l'Ufficio Económico dell'Istituto Case Popolari o del Comune. Gli interessati possono prendere visione del bando che, oltre ad essere stato affisso, rispettivamente, per le Vie del Comune di Gibellina e per le Vie del Comune di Partanna, trovano all'Albo del rispettivo Municipio e dell'Istituto Case Popolari, dove si possono rivolgere per ulteriori informazioni o notizie.

Concelebrazioni in memoria di Fra Santo

Il 16 gennaio del 1728 moriva a Trapani il religioso agostiniano e nostro Venerabile Concitadino Fra Santo, che per 43 anni visse elemosinando e spargendo sulle nostre contrade il profumo della sua santità. Le venerato spoglie, che nel 1937 dalla cripta erano state traslate nella Chiesa, sotto lo sguardo devoto dei fedeli, il 28 marzo 1971 sono state definitivamente sistemate nella Cappella a Lui dedicata ed eretti gli altari della nostra pietà. Ciò mentre costituisce un doveroso omaggio al Venerabile che onorò la sua città natale e l'Ordine a cui apparteneva, vale a ravvivare nel cuore dei trapanesi la speranza che il Servo di Dio possa, per decreto della

Chiesa, essere elevato agli onori dell'altare. A questo scopo i PP. Agostiniani Scali, incoraggiati anche dalla devozione di molte più persone che assicurarono di avere ricevuto grazie, hanno tenuto nella Chiesa dell'Itria un triduo solenne nei giorni 13, 14 e 15 gennaio con la Santa Messa ed il Santo Rosario, la predica, la preghiera al venerabile e la benedizione eucaristica. Giovedì 16 gennaio, anniversario della morte, alla fine della funzione liturgica, l'avv. Mario Serrano ha tenuto una conferenza sul Venerabile Fra Santo. Erano presenti S.E. il Prefetto e Signora, il Sindaco, il Questore e l'Assessore Ca.to.

NOTIZIARIO DA ALCAMO a cura di Damiano Bonventre

ALCUNE ABITAZIONI PRESE D'ASSALTO DA PARTE DI SOLITARI SCASSINATORI La nostra città da un po' di tempo a questa parte è stata presa di mira da bande di scassinatori e svaligiatori di appartamenti. Sappiamo che attualmente questo problema è un problema nazionale e bisognerebbe estirpare dalla radice questo cancro della società. Alcamo ha subito nell'anno 1974 due rapine di banca: Banca Sicula e Cassa Centrale di Risparmio V.E.; una gioielleria svaligiata e decine di appartamenti saccheggiati. Il Comando dei CC. ed il locale Commissariato di P.S. dovrebbero chiedere più autoradio e creare nella nostra Città una fitta rete di controllo per prevenire qualsiasi atto criminale.

CRISTO SI E' FERMATO AD ALCAMO: CI TOLGONO ANCHE L'UFFICIO IMPOSTE Quando Carlo Levi scrisse l'opera: Cristo si è fermato ad Eboli, volle mettere in evidenza lo squallore di un paese dominato da una pochezza e da un brigadieri dei carabinieri, i quali esercitavano un potere assoluto ed egemonico su una cittadina dimenticata dal governo centrale e secondo Levi anche da Cristo. Oggi possiamo affermare che Alcamo dopo trent'anni dalla fine della guerra si avvicina per decadenza a per dimenticanza ad Eboli: sperduto paesino della Lucania. Alcamo che doveva essere il centro propulsore della Sicilia Occidentale sta diventando per dimenticanza del governo centrale e regionale un misero villaggio di periferia. Prima ci hanno tolto l'Ufficio del Registro, oggi l'Ufficio Imposte, domani forse anche la Pretura. L'Amministrazione Comunale che cosa fa? niente «avanza in politica» per risolvere i proble-

mi della cittadinanza, ma forse non era un problema cittadino quando l'Ufficio Imposte era in pericolo di trasferta? i casi sono due o l'Amministrazione Comunale è impotente a risolvere i problemi della cittadinanza o i nostri amministratori non amministrano. o l'uno o l'altro. Quando domani ci toglieranno la Pretura per trasferirla a Castellammare del Golfo od in un altro posto possiamo benissimo rubare la famosa frase a Carlo Levi: sostituendo il nome di un disgraziato paese con il nostro ancora più disgraziato e dire ad alta voce: Cristo si è fermato ad Alcamo. I nostri deputati ci hanno abbandonati: questa è la voce che si sente sempre più forte da parte dei concittadini. I deputati della circoscrizione e l'Amministrazione comunale in testa pur interessandosi della faccenda, pur facendo dei continui viaggi a Roma, pur chiedendo incontri con i nostri governanti regionali non sono riusciti ad arrivare ad una soluzione circa gli uffici finanziari. Gli uffici finanziari ci sono stati tutti in tempi diversi, ma alla fine per «impotenza» da parte di chi è responsabile della cosa pubblica gli alcamesi si sono ridotti ad accettare un ruolo di secondo grado nella tragedia orlata e portata a termine ai danni di una popolazione di cinquantamila abitanti. Gli alcamesi, popolo serio e laborioso, si sono sempre trovati nelle mani di affaristi della politica e sono stati da decenni

trascinati nel vortice della disperazione per la non curanza, per essere stati da sempre dei creduloni, ma creduloni cittadini: «uno esclude l'altro. La verità è una sola, ci amareggiamo doverlo ammettere, doverlo confessare: siamo stati abbandonati e lasciati soli e noi giovani paghiamo le colpe dei nostri padri, i migliori, ma creduloni. Paghiamo colpe che non sono nostre, ma dei «pretoriani» alcamesi, i quali per trenta denari ogni quinquennio vendono i voti. Delle «anime» e regolarmente riceviamo la giusta mercede: l'abbandono da parte dell'infedele. E' inutile dire: «ci stiamo interessando», mentre Alcamo diventa sempre di più un misero villaggio di periferia, ora che il delitto è consumato: gli uffici finanziari non ci sono più. La Città assassinata non urla più, ma verrà il giorno in cui guarderemo un'altra volta in faccia i disinteressati e gli esecutori materiali del delitto consumato. Gli alcamesi si debbono convincere di eleggere dei giovani concittadini e non più dei vecchi, i quali profittono di meraviglie ideologiche si sono fatti delle invidiabili posizioni economiche. I vecchi sappino che i giovani hanno da sempre donato ai popoli ed alla storia nuove svolte e loro le hanno da sempre subite. L'appuntamento alle prossime elezioni deve essere un banco di prova per tutto il popolo alcamese, per costatare se la lezione è servita a qualcosa, se i «pretoriani» sono rientrati nelle loro tane, se siamo liberi da obblighi feudali.

La domanda, esente da bollo, deve essere redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso l'Ufficio Económico dell'Istituto Case Popolari o del Comune. Gli interessati possono prendere visione del bando che, oltre ad essere stato affisso, rispettivamente, per le Vie del Comune di Gibellina e per le Vie del Comune di Partanna, trovano all'Albo del rispettivo Municipio e dell'Istituto Case Popolari, dove si possono rivolgere per ulteriori informazioni o notizie.

CRISI NELL'EDILIZIA

La crisi edile investe tutti i settori della vita economica nella nostra Città. Con il rallentamento ed il blocco degli investimenti decine di lavoratori si sono venuti a trovare senza un lavoro e ci fa veramente impressione notare gli autotrasportatori fermi in piazza della Repubblica in attesa di una occasionale richiedente. Questi lavoratori si sono visti sequestrare da parte dell'autorità giudiziaria frigoriferi, lavatrici, apparecchi televisivi perché impossibilitati a pagare le rate. I lavoratori in silenzio hanno accettato il regresso economico della nostra società.

La crisi edile investe tutti i settori della vita economica nella nostra Città. Con il rallentamento ed il blocco degli investimenti decine di lavoratori si sono venuti a trovare senza un lavoro e ci fa veramente impressione notare gli autotrasportatori fermi in piazza della Repubblica in attesa di una occasionale richiedente. Questi lavoratori si sono visti sequestrare da parte dell'autorità giudiziaria frigoriferi, lavatrici, apparecchi televisivi perché impossibilitati a pagare le rate. I lavoratori in silenzio hanno accettato il regresso economico della nostra società.

La crisi edile investe tutti i settori della vita economica nella nostra Città. Con il rallentamento ed il blocco degli investimenti decine di lavoratori si sono venuti a trovare senza un lavoro e ci fa veramente impressione notare gli autotrasportatori fermi in piazza della Repubblica in attesa di una occasionale richiedente. Questi lavoratori si sono visti sequestrare da parte dell'autorità giudiziaria frigoriferi, lavatrici, apparecchi televisivi perché impossibilitati a pagare le rate. I lavoratori in silenzio hanno accettato il regresso economico della nostra società.

Advertisement for Hoover vacuum cleaners. It features a large image of a Hoover vacuum cleaner and the text: 'Lucidatrice Hoover. L'ultimo modello.' Below the image is the Hoover logo and the slogan 'Quando è Hoover sono soldi spesi bene.' At the bottom, it lists the address: 'sede-uffici: piazza notai 6-7-8 telefono 28734/29328 trapani studio tecnico: tel. 20853 trapani' and mentions 'antonino scarpitta eredi'.

Interpretazioni strumentali di un grave fenomeno

# L'indulgenza e il rigore

La recente catena dei rapimenti ha giustamente suscitato nel Paese un'ondata di indignazione e di condanna. Ma non sempre però, al di là di una generica esecrazione dell'operato dei banditi responsabili, si è onestamente cercato di analizzare il fenomeno nelle sue cause profonde e nelle sue dimensioni specifiche. Al contrario, si è quasi sorvolato sulla colpevolezza degli autori del sequestro di persona, per prendere dai fatti di cronaca il pretesto di un'ennesima quanto tendenziosa requisitoria contro la debolezza dello Stato «permissivo», o di una non meno arbitraria reprimenda contro la permanenza degli squilibri sociali e l'ostentato esibizionismo della ricchezza. A sentire certi improvvisati e interessati censori, sembrerebbe che i veri responsabili dei reati non siano le bande di malviventi che li hanno organizzati, e che peraltro le forze dell'ordine vanno individuando, bensì gli organi di polizia, i magistrati, e la classe politica tutta, re di non aver prevenuto e previsto in tempo il dilagare del crimine. E' altro polo della scala, manca poco che a esser posti sul banco d'accusa siano le vittime stesse, colpevoli di aver attirato l'attenzione dei gangsters con il loro sfoggio indecoroso di eccessiva ricchezza.

A parte che neppure il sistema penale più perfetto può impedire del tutto l'insorgere della criminalità, ma deve purtroppo spesso limitarsi a punire i reati già compiuti, le cause della delinquenza dipendono solo in parte dall'efficacia del sistema repressivo, e affidano le loro radici in un certo clima psicologico e in una tendenza del costume, che sfuggono al controllo dello Stato più forte. Non è infatti un mistero per nessuno che alcune delle forme più violente di criminalità si sono sviluppate nei Paesi economicamente e politicamente più evoluti, come gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna, e spesso nei periodi più floridi di espansione e di sviluppo, nonostante la durezza delle leggi e l'efficienza delle forze di sicurezza incaricate di applicarle.

Ma come ha avuto come teatro delle sue gesta, proprio l'Inghilterra al culmine del suo splendore, in pieno impero vittoriano, mentre i romanzi polizieschi di Chandler e di Hammet hanno come sfondo l'America affluente e tumultuosa degli anni Cinquanta. La Francia goliarda del benessere e della ferma autorità dello Stato fa sfondo alle opere di Simenon e persino la Russia di Breznev, nonostante il fermo pugno della dittatura e la scarsa presenza di grandi magnati, non è indenne dal morso della criminalità, se è vero che nel modello del comunismo le voci del furto e della rapina rappresentano la più alta percentuale dei reati.

Le radici del crimine vanno ricercate in Italia nel loro terreno reale, che è quello della industrializzazione accelerata, dei rapidi mutamenti sociali dalla povertà alla ricchezza, degli stimoli edonistici e voluttuari della società dei consumi, e soprattutto dell'affievolirsi dei principi morali e religiosi che avevano costituito finora un potente freno allo scatenamento degli istinti peggiori della massa. E' stato fin troppo facile, nel corso degli ultimi anni, da parte di una cultura laica apparentemente spregiudicata e progressista, gettare il discredito sui valori spirituali legati alla fede tradizionale, quali l'onestà di coscienza, la fedeltà coniugale, il rispetto reciproco tra genitori e figli, la capacità di sacrificio e di rinuncia in nome di ideali superiori al tornaconto immediato. Meno facile è adesso, dopo aver cantato vittoria per le presunte conquiste di marginali traguardi, tamponare i danni irreversibili operati, specie tra i ceti meno privilegiati e nell'ambito delle nuove generazioni, da chi ha proposto modelli materialistici di benessere basati sull'esaltazione esclusiva del vantaggio individuale, senza alcun correttivo di considerazione sociale o di visione etico-religiosa. La concezione laica della vita, che aveva avuto una funzione di ammodernamento e di stimolo nell'ambito di un'economia arretrata, si è rivelata impari a fornire validi parametri morali di fronte all'assalto della civiltà opulenta nel nostro paese, per la sua incapacità ad offrire, al di là delle polemiche particolari, una idea organica e coerente dell'assistenza. Onde l'esigenza di un ritorno ai principi religiosi, per fornire un solido quadro di valori positivi all'azione della legge.

Il materialismo imperante di un mondo in cui il danaro tende sempre più, sul modello di altri Paesi, ad essere considerato come valore esclusivo ed assoluto, teorizzando la economia come l'unica molla della storia, co-

stituisce l'elemento psicologico determinante nell'incitamento a ogni forma di appropriazione indebita. E mentre, da un lato, attraverso i canali televisivi, la stampa a rotocalco, i cartelloni pubblicitari del cinema e delle strade, un'industria senza scrupoli ha propagandato ed esaltato il consumo dei superfluo, dall'altro gruppi estremistici hanno diffuso ed esaltato il possesso dei beni accessori e coi mezzi violenti, inculcato il «volguitudine», incoraggiato alla rivolta e alla rapina. Ma consumismo e contestazione sono due fenomeni che i governi italiani dell'ultimo decennio hanno cercato di incanalare e controllare, non certo voluto o favorito.

Detto questo, non si può dare torto del tutto a chi, di fronte al dilagare della criminalità, invoca una maggiore severità delle pene e una maggiore tempestività e efficienza nella loro applicazione. Non si tratta, come molti vorrebbero, di rinunciare alle conquiste civili e democratiche compiute in questi ultimi anni nella riforma del sistema carcerario nel senso della riabilitazione dei detenuti e del loro reinserimento nel tessuto sociale, che andrebbero anzi completate e sviluppate. Si tratta piuttosto di rivedere alcune innovazioni, come quella relativa alla libertà provvisoria, per impedire che un provvedimento, inteso a salvaguardare i diritti dei cittadini innocenti, a causa delle lungaggini burocratiche della procedura giudiziaria, si tramuti in uno strumento per il rilascio, sia pure temporaneo, di pericolosi delinquenti. Anche per ciò che riguarda l'ergastolo, se è vero che esso andrebbe comminato con cautela, limitatamente con delitti particolarmente gravi, è innegabile che la sua abolizione totale significherebbe la eliminazione di un importante deterrente sulla via del delitto.

Indubbiamente, nel corso degli ultimi anni, si è forse ecceduto sul terreno delle rivendicazioni demagogiche e delle realizzazioni utopistiche, mettendo fin troppo l'accento sui diritti dei criminali in quanto cittadini, e

FRANCESCO MEI

Nel cortile del Castello di Buda, in Ungheria

## Tornano alla luce i cavalieri

Nel corso di alcuni scavi attuati prima della sistemazione definitiva del cortile del Castello di Buda sono venute alla luce statue di pietra risalenti al periodo angioino. Si tratta di un ritrovamento molto importante data la scarsità di sculture non religiose di quel periodo sopravvissute sia in Ungheria che nel resto d'Europa.

Lo scopo degli scavi — ancora in corso — è di indagare più

di terra. Fu così che quando i turchi presero Buda e per ragioni religiose distrussero tutte le statue del palazzo, quelle dell'epoca angioina erano già sepolte nella terra, al sicuro.

Si tratta di opere di grandi artisti: raffigurano vescovi, arcidiacoli, cavalieri, angeli e numerosi altri personaggi ancora non identificati; alcune erano dipinte in verde e oro. Tra le teste delle statue ritrovate ve ne sono al-



Una delle teste ritrovate, che rappresenta un tipo caratteristico di cavaliere ungherese

a fondo sulle costruzioni ancora nascoste nel sottosuolo della zona del Castello prima di ricoprirle per sempre nel corso dei lavori di ricostruzione e sistemazione del terreno. In questo modo poco tempo fa è venuta alla luce la porta settentrionale del Palazzo, costruito da Sigismondo, re d'Ungheria e Imperatore del Sacro Romano Impero, nei primi anni del XV secolo. Le statue di pietra venute alla luce sono più di venti e sono state trovate nel cortile di una casa privata del XIII secolo. Quando Re Sigismondo costruì il Palazzo Fresco (Friss Palota) in stile gotico, parecchie case che sorgevano nel cortile dell'attuale palazzo furono demolite per lasciar posto al grande cortile d'onore dove più tardi si tennero tornei e feste. A quanto pare Sigismondo non considerava degne del suo palazzo le statue di pietra dell'epoca di Luigi d'Angiò: le statue furono perciò gettate nel cortile di una casa da demolire e coperte

Ristorante-Hotel TIRRENO  
Gestione P. Catalano - Tel. 27534

CARNEVALE e CARNEVALONE 1975  
nei giorni  
9-10-11-15 febbraio ore 21  
suonerà la Prognosi Riservata

Al Centro d'arte «Sicilia 72»

# Candore e malizia di Linares

Presentando «l'incantata camera oscura di Vito Linares», in occasione della mostra recentemente tenuta alla «Sicilia 72» di Palermo, Alfredo Entità ha messo in evidenza, quasi a guida del visitatore, l'estrema raffinatezza dell'artista marsalese, il cui «tessuto pittorico è quanto di più opalescente possa ritenersi realizzato a fiato mozzo, trattato senza traccia di stesura manuale, di fisica realizzazione».

E contemporaneamente, con la sua prosa lucida ed elegante, Entità ha suggestivamente disegnato il clima poetico che si respira a contatto con l'opera di Linares, nella cui arte «i riscontri con la realtà... vista attraverso la pompa-filtro di una sensibilità trascognata, emotiva» sono «meramente illusori» e la «realtà (pittorica) trascende e trasfigura... sfugge alla consistente corporosità, priva di peso è solo luce e colori luminosità e poesia».

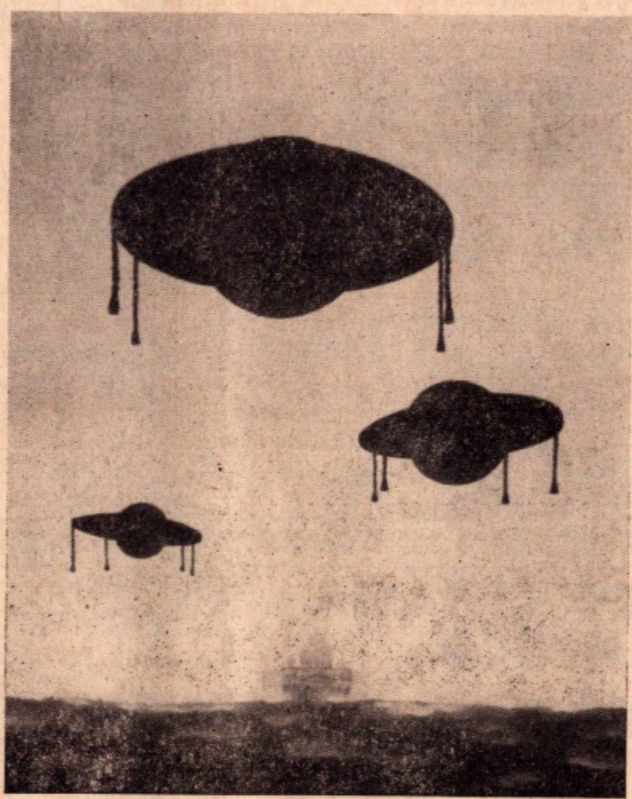
Il quadro di questo clima poetico bello e seducente senz'altro, ha però il torto di essere più di Entità che di Linares. Perché chi visita la mostra palermitana trova, sia, nell'opera di Linares l'impalpabile raffinatezza e il rarefatto clima poetico di cui parla Entità; ma passata la prima impressione gli viene il sospetto che quei dati stilistici non procedono solo da candore d'animo, ma s'impregnano anche di malizia, di intelligenza, di contenuti e messaggi ben particolari e definiti.

Linares alla Sicilia 72 ha esposto una cinquantina di opere, senza provvedere a correderle del titolo a ciascuna di esse spettante. Sarà stata anche questa una «malizia» del pensiero? Ma noi abbiamo preteso che ci si fornisse la lista dei titoli, in quel caso troppo importante, che era stata stilata in 4 o 5 copie e messa a disposizione per i signori clienti.

Armato di quest'elenco insieme con l'amico dott. Pietro Tornatore, credo di poter presumere che abbiamo preso più gusto nella lettura di quelle opere che non tutti gli altri visitatori «dis-

sarmati». Ed infatti abbiamo visto che poco dopo qualcuno aveva seguito il nostro esempio. La pittura di Linares infatti rischierebbe di essere fraintesa, o per lo meno privata di molto del suo significato, qualora non venisse colto anche il significato di «impegno culturale e sociale, che addirittura spesso rende le sue opere (e la cosa va detta senza per nulla voler sminuire l'arte del Marsalese) come delle «vignette» sapide di significato polemico, pur nella loro apparente innocenza. Basterebbe a provarlo l'opera qui riprodotta intitolata «Oggetti misteriosi meglio identificati», che già presente (insieme al suo ti-

dischi volanti «identificati» come due cappelli di cardinale, uno sopra e l'altro sotto, rotondi sopra la superficie terrestre, con sullo sfondo la Basilica di San Pietro sono più che un proclama (che sarebbe stato retorico) di lacerismo un capolavoro di... ghibellineria: è cioè più che un'accusa contro la Chiesa, un sentimento: l'avvertimento della «lunga manna» della Chiesa che non trova però l'artista in posizione di milizia sotto una bandiera opposta, ma lo qualifica come contemplatore disincantato in una realtà socio-culturale che sembra avere perduto tutte le fedeli, e che tutte le fedeli considera retoriche. Quest'opera che



Vito Linares: Oggetti misteriosi meglio identificati

non è certo fra le più limpide, né fra le più tipiche dello stile e degli «stilemi» propri dell'opera di Linares, si salva comunque proprio per il suo impegno a metà: un impegno più della intelligenza sottile (necessarissima all'arte, che se ne dica) che non dell'uomo di parte.

Ecco perché Linares normalmente preferisce soggetti apparentemente più lontani e più vaghi; o più esattamente: impegnati e simbolici quanto si vuole, ma solo in senso psicologico ed esistenziale. E', ad esempio il caso di alcuni dipinti impegnati a rendere l'idea della ferrea prigione in cui è destinata a consumarsi la vita dell'uomo: prigione le cui pareti noi possiamo abbatte o cancellare, o strappare, ma solo per scoprire che ci sono al di là di esse altre maglie, altri insormontabili recinti che ci chiudono. Oppure è il caso di quella serie di dipinti in cui l'angoscia umana si snoda, non saprei dire se oses-

to) nell'opuscolo illustrativo della mostra, ci aveva subito messo in sospetto della particolare «malizia», del preciso sapore culturale, della fruizione inappetibile «chiusa», necessaria ai quadri di Vito Linares. Qui

VINCENZO MONFORTE

Abbonatevi a:  
**IL FARO**  
Tel. 22023

# Antonella Balestrieri: una poetessa da scoprire

Classificata sesta in campo nazionale nel concorso Euridice 1974, indetto dal poeta Elvezio Petix, Antonella Balestrieri, si presenta a noi con un libro di poesie che ha ottenuto notevoli apprezzamenti di critica.

«Come un fascio di fiori» questo è il titolo; si presentano queste liriche delicatissime di Antonella Balestrieri. Hanno la bellezza delle rose di maggio, e la delicata innocenza del gelsomino. Anche l'amore dei sensi, trasfigurato dalla poetessa, perde ogni parvenza di materialità e veste di una luce dolcissima e struggente. Nel complesso le poesie hanno le tenere sfumature di un acquarello ottocentesco ma il romanticismo che le pervade, ha un sapore moderno. La poetessa schiude la sua anima alle sensazioni più belle, libera la fantasia nei sentieri dell'amore puro; allontana la monotonia e la tristezza della vita pennellandola con i toni freschi della sua giovinezza. Ne scaturisce una lirica spontanea, aliena da qualsiasi artificio metrico.

Nel suo mondo poetico Antonella trova il posto oltre che per il ricordo dell'uomo amato, anche per la natura, i fiori in par-

ticolare, per i suoi cari, per gli animali. Sono proprio questi elementi a comporre il mosaico della Sua ispirazione. Poi ci sono la nostalgia, sentimenti che pervasivamente facendone i protagonisti di alcune liriche o lascia come sfondo in altre. Non appare come essere umano colui che le ha ispirato questi versi; ma piuttosto una creatura aerea che sa amare con la stessa spiritualità della poetessa, anche se talvolta si materializza ed è capace di sentimenti spietati. Allora lo sentiamo «Vantare lo spavaldo potere della sua giovinezza, bevendo a tutte le bocche di fronte» oppure «Involte tele di inganni alle colombe ed ai passeri indijesi della sua anima». Ed ancora «Mio amore, non perdermi, non gettarmi in pasto alla solitudine, lascia che nella dolcezza della sera, quando ti illudi un poco di amarmi anch'io mi illuda un poco di vivere». Molto spesso però questo amore raggiunge le più alte vette del lirismo ed Antonella scrive del suo uomo che «spoglia la fronte sul suo seno e ricama fiori di stelle sul suo cuore, mentre l'anima canta per loro». Oppure parla della luna che «riglierà gelosa alla loro porta di piume quando lui riposerà nel suo letto di rose». Ma la lirica più cara alla poetessa è «La luna nel rio in cui ella riesuma antichi ricordi, ritornando ai tempi felici dell'infanzia, quando la sua nonna, una dolce signora dal volto «di bambola an-

FRANCESCA GIANNO

Dott. Vincenzo Ciaravino  
ORTODONZIA  
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna  
RICEVE PER APPUNTAMENTO:  
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12  
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

## Enzo Scalabrino espone al "Pentagono"

Presso la Galleria d'Arte «Il Pentagono» espone in questi giorni il pittore Enzo Scalabrino. Recentemente ha riscosso un vivissimo successo di pubblico e di critica con un'altra «personale» presentata al Palazzo Cavour.

Nei dipinti di Scalabrino domina il paesaggio, la natura nei suoi molteplici aspetti. Sulla scia del realismo riesce sempre a cogliere la natura negli intimi processi di decomposizione e di rigenerazione. Nelle sue pennelle

te c'è una certa originalità che denota la piena maturità dell'artista trapanese.

C'è tutta quella carica espressiva tanto da cogliere in ogni sfumatura l'aspetto interiore dell'oggetto rappresentato.

Dagli scorcii paesaggistici ai casolari dell'agro trapanese, dai rossi tramonti alla ragazza con fiori, Scalabrino non manca di imprimere la sua forte personalità con profonda armonia e gusto di taglio.

Le sue opere riescono sempre a colpire l'attenzione del pubblico che non si stanca mai di ammirare la sua tecnica, maturata da una grande esperienza artistica.

Nello scorso anno Enzo Scalabrino è stato nominato accademico dell'Istituto di cultura universitaria e di studi superiori «Tiberina» di Roma.

La mostra resterà aperta fino al 31 gennaio.

GIUSEPPE BRUCCOLERI

ANNO SANTO 1975

Per «fare l'uomo dal di dentro»

# Maria, immagine della donna

Perché il culto mariano? Che senso e che valore ha nella Chiesa e sotto quali forme deve esprimersi? Sono queste le domande che si pongono i cristiani del nostro tempo, soprattutto a seguito della pubblicazione dell'esortazione apostolica «Marialis Cultus» del 2 febbraio c.a. Il nostro intento non è di presentare il contenuto del documento, di considerare l'ampiezza; desideriamo semplicemente esprimere alcune riflessioni in merito, e fornire qualche elemento di risposta alle suddette domande.

Il piano della donna nel culto

Ricordare attualmente l'importanza del culto mariano, significa rispondere ad una preoccupazione essenziale della nostra epoca. Forse si potrebbe dire che mai come oggi è apparsa la necessità di questo culto, nonostante la crisi delle manifestazioni di devozione mariana registrata anche nelle nostre contrade e nelle nostre comunità ecclesiali. Senza dubbio la Chiesa, nel corso dei secoli, ha scelto questa necessità che risultava dal piano divino della salvezza. Ma attualmente essa può apprezzarlo maggiormente a seguito delle legittime richieste tendenti ad assicurare alla donna il posto che le compete nella società. E' noto che una commissione è stata nominata dal Papa per lo studio del ruolo della donna nella società e nella Chiesa. Si deve soprattutto sperare che tutto quello che aveva segnato una inferiorità della donna nel diritto critico e nelle istituzioni, e più ancora in una mentalità troppo influenzata da certi pregiudizi, venga eliminato al più presto, e che il clima evangelico di uguaglianza dell'uomo e della donna diventi sempre più realmente quello di tutta la comunità cristiana.

Al momento della pubblicazione della citata esortazione apostolica, un giornale americano si è affrettato a dire che, secondo il documento, Maria appare come campione del movimento femminista». La definizione è eccessiva, perché difficilmente si potrebbe attribuire a Maria la mentalità di rivendicazioni femministe moderne. Ma è vero che in Maria si è realizzata l'emancipazione autentica della donna; in lei Dio stesso ha messo in risalto la necessità del ruolo della donna nello sviluppo dell'umanità. E' giusto, quindi, vedere vedere in Maria, in questo senso, il modello del giusto sviluppo della personalità della donna.

In questi ultimi tempi (lo abbiamo accennato) si è constatata la tendenza a ridurre il più possibile il posto attribuito a Maria nel culto, e persino ad eliminarlo. Infatti, in certi santuari, per esempio, è stata soppressa ogni immagine statua della Vergine; il ruolo Centrale del Cristo è concepita da taluni in modo così radicale che esclude la presenza di sua madre. Ora, occorre certo mantenere Cristo al centro del culto, ma non lo si può dissociare da Maria, perché la fede cristiana, fin dalle origini, è stata una fede in Gesù, il Figlio di Dio nato dalla Vergine. Maria appartiene, quindi, al mistero dell'Incarnazione; e la maternità continua a testimoniare che il Figlio di Dio, pur essendo veramente e sostanzialmente Dio, tuttavia è anche veramente uomo, simile agli altri uomini per la sua condizione umana, generato come essida una donna.

La Chiesa ha sviluppato incessantemente, con la sua fede in Cristo, la venerazione per Maria. Abbandonare la venerazione per la «Madre di Gesù», condurrebbe ad un oscuramento dello stesso volto umano del Cristo; la rinuncia alla venerazione della «Vergine» potrebbe velare la filiazione divina del Salvatore. Il culto di Maria, insomma, è intimamente associato a quello del Cristo.

Nella nostra epoca, una riduzione o una eliminazione del culto mariano sarebbe meno giustificabile che nel passato. Relegare Maria nell'ombra per considerare solo il Cristo, farebbe sparire dal culto la figura stessa della donna. Il culto mariano significa anche, infatti, che una donna ha il diritto di essere venerata in modo speciale e che, se il Cristo è un uomo, non si può dimenticare il ruolo assunto da Maria nella nascita di Gesù e nel compimento della sua opera. Questo culto dimostra che nel mistero redentore, così come Dio l'ha compiuto, vi è una donna ideale associata all'uomo ideale, una donna che ha ricevuto la grazia del Cristo, ma l'ha ricevuta con una tale ampiezza, da diventare la donna perfetta: di fronte a Maria tutti i rimproveri fatti alla donna ed ai suoi difetti, ricevono una smentita, e tutti i valori femminili sono degni di suscitare l'ammirazione. La nobiltà di tutte le donne è perciò illuminata dal culto a Maria.

\*\*\*

(continua)

IL FARO

direzione/redazione/  
amministr./pubblicità  
Via Orfane, 27  
91100 Trapani - Tel. 22023  
direttore responsabile  
ANTONIO CALCARA  
redattore capo  
GIUSEPPE NOVARA  
redattore  
BALDO VIA  
redazione palermitana  
RINO LA PLACA  
via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Annuo L. 4.000  
Sostentore » 10.000  
Benemerito » 20.000  
conto corr. postale 7/3254  
spedizione in abbonam.  
postale - gruppo 1/bis  
pubblicità non  
superiore al 70%

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste,  
capitali e redazionali: lire  
400 m/m col; professionali  
lire 300 m/m col; finanziaria,  
legali e giudiziari: lire  
800 m/m col; necrologie lire  
300 m/m col; oltre IVA  
12%.

stampatrice: Arti Grafiche

Gianni Corrao Trapani





# Il Concessionario Fiat ti offre un nuovo modo di acquistare l'automobile

## ACCONTO CHIUSO

Nuove quote iniziali in contanti ridotte al minimo e forme speciali di rateazioni.



## DA OGGI A PASQUA

Si può ritirare l'automobile oggi e pagare la prima rata a Pasqua o comunque dopo 90 giorni.



## AUTO PIÙ SOLDI

Hai un buon usato? Ti diamo la vettura nuova, e in più ti diamo dei soldi.



## FIDUCIA CLIENTI

Per qualsiasi imprevisto, quando ti fa comodo, puoi spostare una rata all'anno a tuo piacimento.



## PREMIO DI ROTTAMAZIONE

Hai un vecchissimo usato? nessuna preoccupazione! ti paghiamo tre volte il suo valore, paghiamo noi le spese di radiazione e con il nuovo acquisto finalmente viaggerai sicuro.



## ALTA FEDELTA'

Chi cambia la sua Fiat con un'altra Fiat potrà ottenere il trattamento «fedele amico».



## NUOVO AMICO

Chi cambia una vettura di un'altra marca con una Fiat potrà ottenere il trattamento «nuovo amico».



## AMICO CHIAMA AMICO

Hai molti amici? chiedi la vantaggiosa formula d'acquisto «amico chiama amico».



## SECONDA VETTURA

La seconda vettura è utile ovunque, è comoda per la famiglia, è conveniente se è Fiat: vieni da noi e ti dimostreremo che è addirittura un risparmio.



## NUOVI PATENTATI

Complimenti, adesso hai la patente. Scegli un'auto Fiat e approfitta della vantaggiosa iniziativa «incontro con i nuovi patentati».



## BUY BACK

Le automobili Fiat mantengono il più elevato valore nel tempo: della vettura che stai acquistando ti fissiamo fin d'ora la valutazione per quando la sostituirai con un'altra fra un anno o due anni.



## LEASING

Un tanto al mese più benzina, al resto pensiamo noi: hai un'auto nuova, sai esattamente quanto ti costa, puoi disporre della vettura per il periodo che preferisci al termine del quale sei libero di decidere se acquistarla o restituirla.



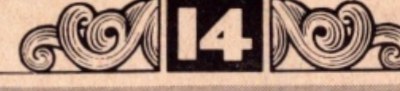
## AUTOMOBILE SU MISURA

Richiedi la formula di acquisto «Automobile su misura» e potrai avere a condizioni particolari una vettura personalizzata dagli optional che preferisci.



## RISPARMIAUTO

È un sistema salvadanaio. Scegli ora l'auto che desideri, decidi quando vuoi ritirarla, nel frattempo versi gli anticipi che credi.



## CITY CAR

La 500 è l'automobile più a buon mercato esistente al mondo. Ti offriamo ora la possibilità di scegliere una rateazione su misura.



## IL TUO PROBLEMA È UN ALTRO?

Vieni da noi troveremo insieme il modo di risolverlo.



# IL FARO SPORT

## CALCIO Reggina-Trapani: 2-0

# Trapani-Casertana per un nuovo corso

Scaccaglia, Castaldi e Selicorini, arbitri che in questa stagione hanno avuto un peso determinante su alcune gare disputate dal Trapani (Marsala, Salernitana e Benevento) ed hanno influito negativamente sul risultato delle stesse.

Speravamo di non doverci più occupare di simili argomenti ma evidentemente, più si va avanti nel tempo e più la classe arbitrale mostra di essere malata. Domenica a Reggio l'arbitro Sancini è apparso a tratti anche ridicolo, quantomeno assai sprovvisto. Le sue decisioni sono state talmente prive di fondamento che gli stessi tifosi reggini hanno manifestato apertamente la loro commiserazione nei suoi confronti.

A questo punto parlare di Reggina-Trapani appare superfluo; il calcio, in simili gare, ha un ruolo di secondo piano, contano solo le disoneste decisioni arbitrali. Il Trapani aveva valicato lo Stretto con poche speranze di portare via un risultato utile. Mancava ancora di Bertoldo e numerosi titolari erano acciacciati. Invece, sul campo,

## Marsala - Salernitana: 1-1

# Contro il Matera per un punto

Il Marsala non è riuscito a ripetere la prestazione della settimana scorsa quando aveva sconfitto il Sorrento. Adesso contro l'altra squadra campana del torneo, la Salernitana, la compagine di Mannocci non è riuscita ad andare al di là del pari sia perché la squadra ospite ha fornito effettivamente un'ottima prestazione, sia perché nelle file marsalesi qualcuno è incappato in una giornata decisamente negativa.

Il giorno 31 dicembre 1974 si è costituita a Trapani la Società Sportiva «RARI NANTES DREPANUM» che svolgerà Palanuoro e nuoto. Il direttivo è formato come segue: presidente: dr. B. Cannoneri; vice presidente: dr. G. Avellone; segretario: sig. V. Marone e ing. S. Polizzi.

## Nuove Società

A Trapani la Rari-Nantes-Drepanum. Il giorno 31 dicembre 1974 si è costituita a Trapani la Società Sportiva «RARI NANTES DREPANUM» che svolgerà Palanuoro e nuoto.

## TENNIS

# Seconda Coppa Vini di Sicilia

Sole, vino di Sicilia e tennis di buon livello sono stati i protagonisti di questa I edizione dei campionati siciliani di III categoria, magistralmente organizzati dal Circolo Tennis Marsala ed abbinati al II Trofeo Vini di Sicilia.

## BASKET

# Soltanto l'Edera dà soddisfazioni. Alt della Velo in casa. Perde la Rosmini fuori

EDERA TRAPANI 100 RUB KOR C/MARE 57. Quello che veniva considerato da molti un incontro difficile e ostico si è dimostrato più lieve del previsto. L'Edera contro il Castellammare ha dominato in lungo e in largo senza lasciare scampo di sorta ad eventuali impennate.

BRINA MESSINA 88 ROSMINI ERICE 72. La Rosmini Erice a Messina contro la locale Brina è caduta per l'ennesima volta. In questa seconda fase di campionato la squadra di Piazza sconosce il sapore del successo.

VELO TRAPANI 46 CUS NAPOLI 65. La Velo Trapani non è più la capolista della B. Ha perduto la prima poltrona sul suo campo dove ha incontrato una Signora squadra: il Cus Napoli.

CLAUDIO FORTI. I motivi della mancata vittoria sono principalmente da ricercarsi nella scarsa vena di Cassarini che per la prima volta forse ha deluso i tifosi, nell'incidente

La sorpresa di questi campioni è venuta da Fabio Capizzi che ha eliminato nella semifinale il favorito Nando Pieraccini, un giocatore proposto per la II cat.; bisogna dire però che Pieraccini ha giocato al di sotto delle sue possibilità.

Dot. Domenico Laudicina. Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca. Radiografia dei denti. Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI

# RIPORTI

LA D.C. SI PREPARA ALLE PROSSIME ELEZIONI. BILANCIO DI UN ANNO (segue dalla prima)

oggi si pongono con maggiore urgenza, dobbiamo ritenere con chiarezza — ha detto il ministro Morlino — che soluzioni più o meno ingegnose valgono poco, perché per far fronte veramente a quelle esigenze, occorre attuare ad applicare con autenticità e con immediata animazione politica, la Costituzione repubblicana, ed è questo l'impegno politico fondamentale dei democratici del nostro tempo».

Il ministro Morlino ha poi illustrato le linee e i tempi di svolgimento di un'azione di governo nel Parlamento e delle regioni e degli enti locali da una parte, e dei partiti, delle forze sociali e delle organizzazioni civili per rispondere con efficacia e tempestività alla esigenza di un nuovo modo di governare e interpretare i termini di governatività alla condizione nuova della società nazionale.

«In particolare — ha detto più oltre il sen. Morlino — intendiamo, mediante una valorizzazione delle funzioni della Commissione parlamentare in questi questioni regionali, prevista dall'art. 126 della Costituzione, ricondurre il controllo di questa politica delle regioni al Parlamento, perché in quella sede possa svolgersi nel modo più proprio il confronto formale tra i partiti sui temi che veramente li identificano e li caratterizzano e che sono veramente i temi dello Stato. Per questo vogliamo che sia vinta la tentazione, spesso ricorrente, che lo sviluppo delle autonomie possa svolgersi al di fuori ed in contestazione con i partiti nazionali. Non è un caso, infatti, che il fondatore del partito e delle autonomie e del pluralismo sociale, don Sturzo, volle il Partito popolare come un grande partito nazionale.

«E per questo che riteniamo che la DC possa ritrovare in tale confronto le ragioni della sua superiorità ideale, storica e politica. La DC — ha concluso il ministro Morlino — è stata in questi anni per la concretezza politica dell'intuizione degasperiana, il partito dello Stato in Italia. La DC, nella misura in cui saprà, come solo essa può, essere il partito delle regioni, delle autonomie locali e di un vivo e articolato pluralismo sociale, sarà ancora il partito dello Stato in Italia, un partito popolare, democratico, antifascista, di ispirazione cristiana».

## OFFERTA DI LAVORO

Cercasi per la durata di quattro mesi, non rinnovabili, ragazzo per impiego con mansioni esecutive fornita di titolo di studio adeguato e possibilmente con diploma di dattilografia. Per ulteriori informazioni presentarsi all'ANMIL via Marina Torre 42 - Trapani - dalle ore 9 alle 12.

### Totocalcio

LA COLONNA VINCENTE CONCORSO N. 20 DEL 19-1-1975

Bologna-Napoli	1	Ascoli-Lazio	2 1 x
Cagliari-Ascoli	1	Cesena-Bologna	1 x
Inter-Torino	1	Fiorentina-Sampdoria	1
Juventus-Fiorentina	1	L.R. Vicenza-Juventus	2
Lazio-Milan	x	Milan-Ternana	1
Sampdoria-Cesena	x	Roma-Inter	1 x 2
Ternana-Roma	x	Torino-Cagliari	1 2
Varese-L.R. Vicenza	x	Foggia-Brescia	1
Atalanta-Foggia	x	Genoa-Catanzaro	1
Catanzaro-Brindisi	x	Perugia-Verona	1 x
Sambenedettese-Perugia	x	Pescara-Alessandria	1 2
Livorno-Rimini	2	Cynthia G.-Reggina	x
Acireale-Crotone	1	Salernitana-Bari	x

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO N. 21 DEL 26-1-1975